

**DOCUMENTI
RELATIVI
ALLA
STATUA
DI S. CATERINA
DELL'ORATORIO
DELL'ANNUNZIATA**



Copia di Testamento segreto.

Atto di consegna di un testamento segreto presentato chiuso e sigillato dal Sig. Giovanni Lanfranco fu Nicolò.

L'anno del Signore 1854 ed alli 12 del mese di maggio, alle ore otto e mezzo di sera alla Pietra nella casa d'abitazione dell'infranominando signor testatore.

Avanti a me Nicolò Luigi Bosio R. Notaro, residente a Pietra, ed in presenza del signor medico Nicola Staricco fu medico Bernardo, Nicolò Manara fu Giovanni, Giovanni Bonorino del vivente Nicolò, Giovanni Bosio fu Bernardo e Francesco Fassio fu Bartolomeo

- Omissis -

Lascio infine a titolo di legato per una volta tanto, all'oratorio di S. Caterina V.M. di questa città lire cinquecento, moneta Genova corrente, quali dell'infranominanda mia erede le verranno entro l'anno della mia morte pagate a mano del Governatore e dei due superiori di detta Confraternita ritirandone essa la ricevuta, con l'obbligo però a detti Superiori di comperarne la Statua in legno di S. Caterina V.M. al più presto le sarà possibile.

Copia di Testamento segreto -

Atto di consegna di un testamento segreto, presentato chiuso e sigillato dal Signor Giovanni Lanfranco fu Nicolò -

L'anno del Signore 1854 ad alli 12 del mese di maggio, alle ore otto e mezzo di sera alla Pietra nella casa d'abitazione dell'infranominando Signor Testatore.

Avanti a me Nicolò Luigi Bosio R. Notaro, residente a Pietra, ed in presenza del Signor Medico Nicolò Staricco fu Medico Bernardo, Nicolò Manara fu Giovanni, Giovanni Bonorino del vivente Nicolò, Giovanni Bosio fu Bernardo e Francesco Fassio fu Bartolomeo

- Omissis -

Lascio infine a titolo di legato per una volta tanto all'Oratorio di S. Caterina V.M. di questa città lire cinquecento, moneta Genova corrente, quali dell'infranominanda mia erede le verranno entro l'anno della mia morte pagate a mano del Governatore e dei due Superiori di detta Confraternita, ritirandone essa la ricevuta, coll'obbligo però a detti Superiori di comperarne la statua in legno di S. Caterina

Di quale statua la detta Confraternita ne avrà la pacifica goduta in tutta sua proprietà ed in riconoscenza di tale beneficio, intendo che la detta confraternita, ossia i superiori, siano tenuti a fare annualmente un Triduo in suffragio della mia anima, ed in perpetuo, raccomandando in ultimo un Pater et Ave per il benefattore che ha ordinato il triduo e se mai per qualche caso imprevisto dovesse detta Confraternita cessare, dal più continuare ad officiare, siccome allora io verrei ad essere privato del suffragio del triduo come sopra ho ordinato, in questo caso ordino all'infrannominata mia erede di ritirare presso di lei la detta statua di S. Caterina, abbonando tutta quello e quanto i predetti superiori facessero constare di aver speso per un di più delle lire cinquecento come legato per l'acquisto di detta statua e ritirando detta statua potrà impiegarla in quell'uso pio che meglio stimerà.

E dei miei restanti beni mobili, immobili, gius, ragioni, azioni, ori, argenti e vestiti a

V. M. al fin presto le sarà possibile,
di quale statua la detta Confraternita ne avrà
la pacifica goduta in tutta sua proprietà,
ed in riconoscenza di tale beneficio, intendo che la
detta Confraternita, ossia i Superiori siano tenu-
ti a fare annualmente un Triduo in suffra-
gio della mia anima, ed in perpetuo, racco-
mandando in ultimo un Pater et Ave
per il benefattore che ha ordinato il Triduo,
e se mai per qualche caso imprevisto doves-
se detta Confraternita cessare dal più conti-
nuare ad officiare, siccome allora io verrei ad
essere privato del suffragio del Triduo come
sopra ho ordinato, in questo caso ordino al-
l'infrannominata mia erede di ritirare
presso di se la detta Statua di S. Caterina, ab-
bonando tutto quello e quanto i predetti
Superiori facessero constare di aver speso per
l'acquisto della detta Statua di S. Caterina
per un di più delle lire cinquecento come
legato per l'acquisto della detta Statua, ^{e ritirando detta statua,} potrà
impiegarla in quell'uso pio che meglio sti-
merà.

E dei miei restanti beni mobili, immobili,
gius, ragioni, azioni, ori, argenti e vestiti a

me appartenenti e che mi potessero appartenere, ne istituisco e nomino mia unica erede universale la mia nipote di sorella, Luigia Bado fu Giovanni cassando ed annullando qualunque altro atto anteriore a questo mio presente che intendo e voglio sia eseguito in tutte le sue parti e condizioni, essendo conforme alla mia volontà, scritto di mio proprio pugno e da me sottoscritto in ogni facciata.

Fatto a Pietra Ligure questo giorno dieci del mese di maggio l'anno milleottocento cinquantaquattro.

Copia Giovanni Lanfranco fu Nicolò

me appartenenti e che mi potessero appartenere, e
ne istituisco e nomino mia unica erede uni-
versale la mia nipote di sorella, Luigia Bado
fu Giovanni, cassando, ed annullando qualun-
que altro atto anteriore a questo mio presente
che intendo e voglio sia eseguito in tutte le
sue parti e condizioni, essendo conforme alla
mia volontà, scritto di mio proprio pugno
e da me sottoscritto in ogni facciata.
Fatto a Pietra Ligure questo giorno dieci
del men di Maggio l'anno Milleottocento
cinquantaquattro.
Copia — Giovanni Lanfranco fu Nicolò

CONTRATTO

Per la presente privata scrittura fatta in doppio originale, da restare uno per parte e da potersi all'uopo infirmare da una delle parti senza l'intervento dell'altra, ed a spese di quella che si sarà resa inosservante.

Li sottoscritti Signori

Reverendo Prete Vincenzo Bosio fu Gio. Battista, nella sua qualità di governatore della Confraternita nell'Oratorio di S. Caterina a Pietra, ivi nato, domiciliato ed abitante.

Paolo Garaventa fu Gio Battista, scultore in legno, nato, domiciliato ed abitante in Genova.

E Gio. Battista Casalia fu Giovanni, scultore in legno nato pure, domiciliato ed abitante in Genova.

Hanno convenuto e convengono di quanto in appresso:

1 - Il detto Signor Paolo Garaventa promette e si obbliga di fare la statua di Santa Catterina Vergine e martire in Storia(?), per la detta Confraternita di Pietra, alta palmi sei, oltre il piedestallo, che sarà di un palmo circa, consimile presso a poco al disegno comunicato alla detta Confraternita.

2 - La detta statua dovrà essere finita ed ultimata nel mese di ottobre del prossimo venturo anno mille ottocento cinquanta-cinque.

3 - Il detto Prete Vincenzo Bosio, nella riferita sua qualità promette e si obbliga, in corrispettivo di detto lavoro di pagare al detto scultore Paolo Garaventa la convenuta somma di Lire Nuove cinquecentocinquanta in tre rate di cui la prima in Lire nuove cento cinquanta è stata ora pagata al detto Sig. Garaventa in buona valuta al corso legale, delle quali ha fatto e fa al detto Prete Bosio opportuna quitanza - la seconda



Per la presente privata scrittura fatta in doppio originale, da restare uno per parte, e da potersi all'uopo infirmare da una delle parti, senza l'intervento dell'altra, ed a spese di quella che si sarà resa inosservante.

Li sottoscritti Signori

Reverendo Prete Vincenzo Bosio fu Gio. Battista, nella sua qualità di governatore della Confraternita nell'Oratorio di Santa Caterina a Pietra, ivi nato, domiciliato, ed abitante

Paolo Garaventa fu Gio Battista Scultore in Legno, nato, domiciliato, ed abitante in Genova

E Gio. Battista Casalia fu Giovanni Scultore in Legno, nato pure, domiciliato, ed abitante in Genova

Hanno convenuto e convengono di quanto in appresso
1° Il detto signor Paolo Garaventa promette e si obbliga di fare la Statua di Santa Catterina Vergine e martire in storia, per la detta Confraternita di Pietra, alta palmi sei, oltre il piedestallo, che sarà di un palmo circa, consimile presso a poco al disegno comunicato alla detta Confraternita

2° La detta Statua dovrà essere finita ed ultimata nel mese di ottobre del prossimo venturo anno mille ottocento cinquanta-cinque

3° Il detto Prete Vincenzo Bosio, nella riferita sua qualità, promette e si obbliga, in corrispettivo di detto lavoro, di pagare al detto Scultore Paolo Garaventa, la convenuta somma di Lire nuove cinquecentocinquanta in tre rate, di cui la prima in Lire nuove cento cinquanta è stata ora pagata al detto signor Garaventa in buona valuta al corso legale, delle quali ha fatto e fa al detto Prete Bosio opportuna quitanza - la seconda

in altre lire nuove centocinquanta verranno al detto Garaventa pagate ad opera bene inoltrata di scalpello - e la terza in lire nuove duecentocinquanta saranno come sopra corrisposte, alla collaudazione e consegna della statua medesima.

4 - Ed il detto Signor Gio. Battista Casalia in ogni miglior modo che di ragione, non solo la puntualità del lavoro come sopra commesso al detto scultore Garaventa, ma ben anco, promette e si obbliga di tenere indenne e manlevato il detto prete Vincenzo Bosio, tanto per la prima rata di Lire nuove cento cinquanta quanto per la seconda rata di altre lire nuove centocinquanta che dovrà corrispondere al medesimo artista ad opera inoltrata di scalpello qualora dal detto Signor Garaventa per qualunque motivo e causa tanto prevvista che imprevvista, non si potesse ultimare la statua di cui sopra, oppure non meritasse la collaudazione come avanti pattuita, rinunciando a cautela ad ogni e qualunque beneficio accordatogli dalla legge, sotto obbligo dei suoi beni in forma.

Fatta in Genova, per doppio originale come sopra, sottoscritto dalle parti questo giorno 20 ottobre Milleottocentocinquantaquattro.

"Garantisce" approvata questa postilla

Approvo quanto sopra e ricevo la prima rata di Ln. Cento cinquanta e più lire dieci in conto della seconda rata.

Paolo Garaventa

Giobatta Casalia Sicorta (?)

in altre lire nuove Cento cinquanta verranno al detto Garaventa pagate ad opera bene inoltrata di scalpello - e la terza in lire nuove duecentocinquanta saranno come sopra corrisposte, alla collaudazione e consegna della Statua medesima.

4^a Ed il detto Signor Gio. Battista Casalia in ogni miglior modo che di ragione, non solo la puntualità del lavoro come sopra commesso al detto scultore Garaventa, ma ben anco, promette e si obbliga di tenere indenne e manlevato il detto Prete Vincenzo Bosio, tanto per la prima rata di lire nuove cento cinquanta da esso ora sborsata al detto Garaventa, quanto per la seconda rata di altre lire nuove cento cinquanta, che dovrà corrispondere al medesimo Artista, ad opera inoltrata di scalpello, qualora dal detto Signor Garaventa per qualunque motivo e causa tanto prevvista, che imprevvista, non si potesse ultimare la Statua di cui sopra, oppure non meritasse la collaudazione come avanti pattuita, rinunciando a cautela, ad ogni e qualunque beneficio accordatogli dalla legge, sotto obbligo dei suoi beni in forma.

Fatta in Genova per doppio originale, come sopra, sottoscritto dalle parti questo giorno venti Ottobre milleottocento cinquanta quattro.

I garantisce / approvata questa postilla
Approvo quanto sopra e ricevo la prima rata di Ln. Cento cinquanta e più lire dieci in conto della seconda rata.
Paolo Garaventa
Gio. Battista Casalia Sicorta

Genova addì diciasette novembre
milleottocento cinquantacinque

Ricevo io sottoscritto dal suddetto prete Vincenzo Bosio e per esso dal Notaro Marcello Bosio la somma di Lire nuove duecentocinquanta a saldo della terza rata di cui nel presente contratto, dichiarando essermi stata pure pagata la seconda rata in lire centocinquanta come da mia ricevuta rilasciata a parte, apperciò dell'intera somma di Lire nuove cinquecento cinquanta, corrispettivo della statua da me fatta, ed oggi consegnata, ne rilascio al detto Prete Vincenzo Bosio opportuna quitanza e discarico.

Ed in fede

Paolo Garaventa Scultore.

Genova addì diciassette Novembre
milleottocento cinquantacinque —
Ricevo io sottoscritto dal suddetto Prete Vincenzo Bosio, e per esso dal Notaro Marcello Bosio la somma di Lire nuove Duecento cinquanta a saldo della terza Rata di cui nel presente Contratto, dichiarando essermi stata pure pagata la seconda rata in Lire cento cinquanta, come da mia ricevuta rilasciata a parte, apperciò dell'intera somma di Lire nuove cinquecento cinquanta, corrispettivo della Statua da me fatta, ed oggi consegnata, ne rilascio al detto Prete Vincenzo Bosio opportuna quitanza, e discarico —
Ed in fede —
Paolo Garaventa Scultore

150
150
250
L. 550

Genova 10 febbraio 1855
Al M.to R.do Signore
Al Sig. Prete Vincenzo Bosio
Maestro di scuola
La Pietra

Carissimo cugino

Genova, 9 febbraio 1855

Ore 5 pom.

Questa mane verso le 10 ricevetti la cara Vostra del 7, a cui andavano uniti due vaglia postali di L. 70 caduno, sommantì così L. 140 che ho subito esatto da questo ufficio di posta, e questo dopo pranzo le ho pagate allo scultore Garaventa e Casalia a quali ho letto detta Vostra e così ho adempiuto i vostri onorevoli incarichi. Qui unito troverete la ricevuta.

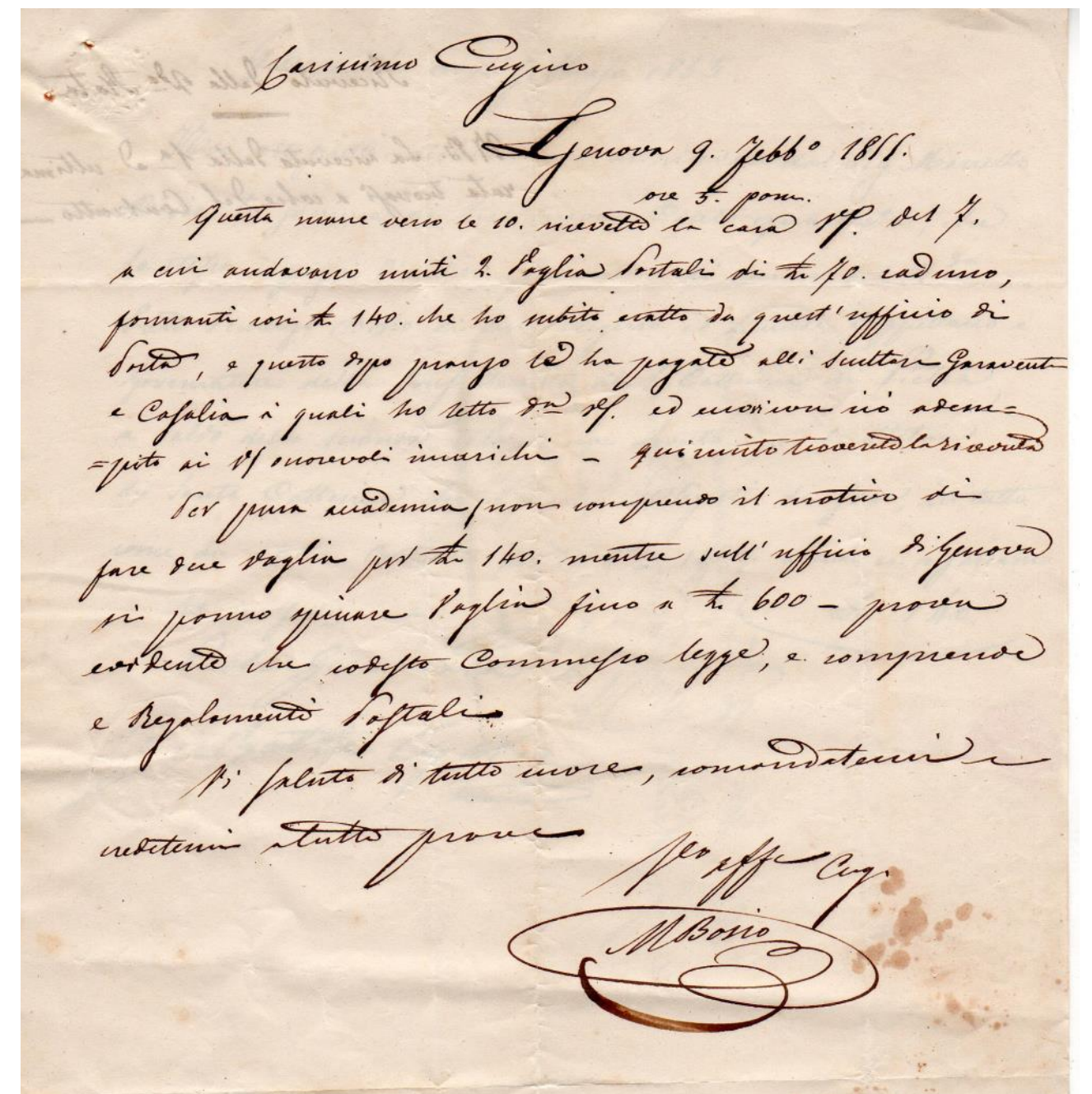
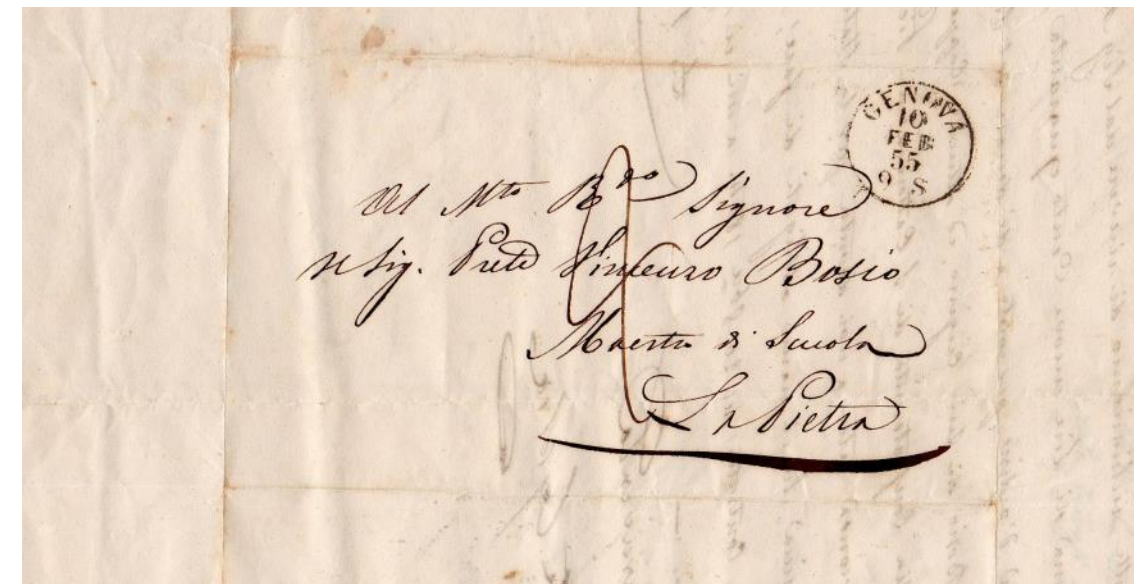
Per pura accademia non comprendo il motivo di fare due vaglia per l. 149, mentre nell'ufficio di Genova si possono spiccare vaglia fino a L. 600.

Prova evidente che codesto commesso legge e comprende i regolamenti postali.

Vi saluto di tutto cuore, comondatemi e credetemi a tutta prova.

Vostro aff.mo cugino

M.Bosio



Ricevuta della 2° rata

NB. La ricevuta della 1° ed ultima
rata trovasi a calce del contratto.

Genova li nove febbraio 1855

Noi sottoscritti dichiariamo di ricevere dal Sig. Marcello
Bosio la somma di Lire Nuove cento quaranta, che lo
stesso ci paga d'ordine, per conto e di denari del Rev.do
prete Vincenzo Bosio di lui cugino ed attuale cappellano e
Governatore della Confraternita di S. Catterina in Pietra
a saldo della seconda rata a noi dovuta per la statua di
S. Catterina che ci siamo obbligati di fare in tutto come
da relativo contratto del 20 ottobre 1854 a cui ci rife-
riamo.

Ln. 140

Ed in fede

Paolo Garaventa

Giobatta Casalia

Ricevuto della 2^a Rata
N.B. La ricevuta della 1^a ed ultima
rata trovasi a calce del Contratto

Genova li nove febbraio 1855.
Noi sottoscritti dichiariamo di ricevere dal Sig. Marcello
Bosio la somma di Lire nuove Cento quaranta, che
lo stesso ci paga d'ordine, per conto, e di denari del R^{do}
Prete Vincenzo Bosio di lui cugino, ed attuale Cappellano e
Governatore della Confraternita di S. Catterina di Pietra,
a saldo della seconda rata a noi dovuta per la statua
di Santa Catterina, che ci siamo obbligati di fare, in tutto
come da relativo Contratto del 20. 8bre 1854. a cui ci riferiamo
Ed in fede. —
Paolo Garaventa
Giobatta Casalia

Li 14 Novembre 1855
Conto del Sig. Paolo Garaventa, scultore, dare a questo
indoratore per aver dorato un bordo e rammagliate a
fiori tutto oro di zechino, una statua rappresentante
S.a Catterina V.M.
Daconto L.n 85
Più per aver dorata la palma a detta statua 8
Totale 93
Ricevo il saldo di detto conto
Dico in fede Lorenzo Questa

Li 14 Nov^{re} 1855
Conto del Sig. Paolo Garaventa Scultore Dare
a questo Indoratore
per avere dorato un Bordo e Rammagliate a Fiori
tutto oro di Zechino, una Statua rappresentante
S.^a Catterina V.^m Sacro — L.n. 85
più per aver dorato la palma a detta Statua — 8
Totale — L.n. 93
Ricevo il Saldo di detto Conto
Dico in fede Lorenzo Questa

Per fattura di una cassa di legno per mettervi la statua di Santa Cattarina comandata dallo signore Paolo Garaventa dacordo fra cascia ed imbalatura ed altri lavori dentro per assicurare la detta statua L. 32

Ricevuto il saldo di detta somma

In fede Genova 16 Novembre 1855

Giovanni Castagneto

Falegname

Per fattura di una Cassa di legno per mettervi
la statua di Santa Cattarina comandata
dallo signore Paolo Garaventa dacordo fra
cascia ed imbalatura ed altri lavori dentro per
assicurare la detta statua — L. 32
Ricevuto il saldo di detta somma
in fede —
Genova 16 Nov^{ra} 1855 Giovanni Castagneto
Falegname

Ricevuta del valore della corona d'argento

Li 23 novembre 1855 Genova

Il Sig. Marcello Bosio

A Luigi Terrile

Cesellatore nel vico S. Paolo

Una corona per S.ta Catterina da ruote d'argento con 6
pietre dorate dacordo in tutto lire nuove di piemonte
trenta Ln. 30

Saldo Li 23 detto.... Luigi Terrile

Ricevuta
del valore della Corona argento
Li 23. 9^{ma} 1855 Genova
Il Sig. Marcello Bosio
a Luigi Terrile
Cesellatore nel vico S. Paolo
una corona per S^{ta} Catterina
da ruote d'argento con sei
pietre dorate dacordo in tutto
lire nuove di piemonte trenta Ln. 30
Saldo Li 23. detto Luigi Terrile

1885. 25 novembre

La Confraternita di S. Catterina avendo promesso allo scultore Garaventa d'impegnarsi a che gli sia corrisposta , se è possibile, una regalia di L. 50 per la statua di d.ta Santa dallo stesso eseguita, quando essa incontri la soddisfazione della Confraternita stessa.

Il sottoscritto Governatore propone la presente sottoscrizione, pregando i Conf.lli a fare qualche offerta a d.tto oggetto, dichiarando che l'eccedenza che risultasse dalle offerte sopra le d.tte L.50 caderanno a beneficio dell'Oratorio e per il pagamento delle altre spese accessorie occorse per il trasporto di sud.ta statua.

f.to Vincenzo Bosio Gov.re

Vincenzo Bosio Gov.re	L. 10,00	pag.te
Giovanni Bonorino P.re.....	L. 5,00	id.
Nicolò Bonorino q.Paolo	L. 5,00	id.
Pietro Pegollo q. Paolo P.re	L. 4,00	id.
Giacomo De Vincenzi P.re scaduto	L. 3,00	
Borro Gio. Giulio M.ro	L. 2,00	pagato
Giuseppe Fazio.....	L. 3,00	pag.te
Nicolò Vassallo	L. 4,00	id.
N.N.	L. 1:66	id.

L. 34:66 pari a 47,6

Già pagate L. 26
Si spediscono L. 21. 6/100

L. 47 6/100

1885. 25 - Novembre

La Confraternita di S. Catterina D.M. avendo promesso allo Scultore Garaventa d'impegnarsi a che gli sia corrisposta, se è possibile, una regalia di L. 50 per la statua di d.ta Santa dallo stesso eseguita, quando essa incontri la soddisfazione della Confraternita stessa

Il sottoscritto Governatore propone la presente sottoscrizione, pregando i Conf.lli a fare qualche offerta a d.to oggetto, dichiarando che l'eccedenza che risultasse dalle offerte sopra le d.tte L. 50. caderanno a beneficio dell'Oratorio e per il pagamento delle altre spese accessorie occorse per il trasporto di sud.ta Statua

f.to Vincenzo Bosio Gov.re

<u>f.to Vincenzo Bosio Gov.re</u>	L. 10,00	pag.te
Giovanni Bonorino P.re	" 5,00	id.
Nicolò Bonorino q. Paolo	" 5,00	id.
Pietro Pegollo q. Luigi P.re	" 4,00	id.
Giacomo De Vincenzi P.re scaduto	" 3,00	
Borro Gio. Giulio M.ro	" 2,00	pagato
Giuseppe Fazio	" 3,00	pag.te
Nicolò Vassallo	" 4,00	id.
N.N. per due scampiche	" 1:66	id.
L. 34:66 pari a 47,6		

Già pagate L. 26.
Si spediscono " 21. 6/100
L. 47 6/100

L'anno del Signore mille ottocento cinquanta sei, alli trenta marzo in Pietra

Colla presente privata scritta da valere qual atto pubblico noi sottoscritti D. Bosio Vincenzo fu Giobatta, Giovanni Bonorino di Nicolò, Pegollo Pietro fu Luigi, e Francesco Fascie fu Bartolomeo tutti di questo luogo, quai Governatore, Priori e Provveditori della Confraternita di S. Catterina V.M. ci dichiariamo e costituiamo nelle preditte nostre qualità veri e reali debitori solidari verso e a favore del Sig. Nicolò Bonorino fu Paolo di questo luogo della somma di Lire nuove piemonte novantanove e centesimi cinquantasette, le quali servirono, unitamente all'avanzo di cassa pel pagamento delle spese di trasporto, indoratura e corona d'argento della nuova statua di S. Catterina V.M. quale somma noi suddetti ci obblighiamo e promettiamo di dare e pagare e restituire al suddetto Bonorino entro la mora di anni tre prossimi avvenire, ed intanto dal presente giorno a quello dell'effettivo rimborso di suddetta somma di corrispondere al medesimo l'annuo interesse del cinque per cento.

In cui fede ci siamo sottoscritti

S. Vincenzo Bosio Governatore

G. Bonorino P.re

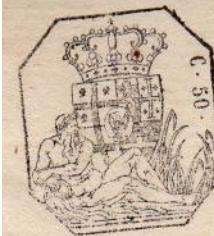
P. Pegollo

Francesco Fascie

Pietra li 8 marzo 1858

Per quittance

Nicolò Bonorino



L'anno Del Signore mille otto cento cin-
quanta sei ed alli trenta Marzo — in Pietra

Colla presente privata scritta da valere qual atto
pubblico, noi sottoscritti D. Bosio Vincenzo fu Giobatta
— Giovanni Bonorino di Nicolò — Pegollo Pietro fu
Luigino Francesco Fascie fu Bartolomeo, tutti di questo
luogo, quai Governatore, Priori e Provveditori
della Confraternita di S. Catterina V.M. —

Ci dichiariamo e costituiamo nelle preditte nostre
qualità veri e reali debitori solidari verso e a favo-
re del Sig. Nicolò Bonorino fu Paolo di questo
luogo della somma di Lire nuove piemonte no-
vantanove e centesimi cinquantasette, le
quali servirono, unitamente all'avanzo di cassa,
pel pagamento delle spese di trasporto, indoratura
e corona d'argento della nuova statua di S. Catterina
V.M., quale somma noi suddetti ci obblighiamo
e promettiamo di dare e pagare e restituire
al suddetto Bonorino entro la mora di anni tre
prossimi avvenire, ed intanto dal presente gior-
no fino a quello dell'effettivo rimborso di suddetta
somma di corrispondere al medesimo l'annuo
interesse del cinque per cento

In cui fede ci siamo sottoscritti

Vincenzo Bosio Governatore

G. Bonorino P.re

P. Pegollo

Francesco Fascie

Pietra li 8 marzo 1858
Per quittance Nicolò Bonorino

Dichiariamo noi sottoscritti superiori della Confraternita di S. Caterina V. e M. eretta in questa Città di La Pietra, di aver ricevuta nella predetta nostra qualità dalla Sig.ra Luigia Bado fu Giovanni, erede del q. nostro Confratello Sig. Giovanni Lanfranco la somma di Lire Nuove piemonte cinquecentoquarantasei e centesimi venti - L. 546,20 - all'oggetto di far eseguire in legno la statua di S. Caterina V. e M. ad uso della predetta Confraternita, la quale si fece in Genova dall'esimio scultore Paolo Garaventa per e mediante la patuita somma di L. 559 pagata a suo tempo ed in tre distinte rate come risulta da polizza di contratto in data 20 ottobre 1854 e da relative ricevute e quitanze che si conservano nell'archivio del nostro Oratorio.

Dichiariamo inoltre che detta somma venne dalla prelodata Signora sborsata nelle due seguenti rate, cioè:

1° Sino alla concorrenza di L. 396,20 (valore di n. 5 doppie Genova da L. al 103 convertite in tanti scudi da L. 5, faccienti la sunnotata

Dichiariamo noi sottoscritti superiori della Confraternita di S. Caterina V. e M. eretta in questa Città di La Pietra, di aver ricevuto nella predetta nostra qualità dalla Sig.^{ra} Luigia Bado fu Giovanni, erede del q. nostro confratello Sig. Giovanni Lanfranco la somma di Lire nuove piemonte cinquecentoquarantasei e centesimi venti - L. 546,20. all'oggetto di far eseguire in legno la statua di S. Caterina V. e M. ad uso della predetta confraternita, la quale si fece in Genova dall'esimio scultore Paolo Garaventa per e mediante la patuita somma di L. 550 pagata a suo tempo ed in tre distinte rate come risulta da polizza di contratto in data 20 ottobre 1854 e da relative ricevute e quitanze che si conservano nell'archivio del nostro Oratorio -
Dichiariamo inoltre che detta somma venne dalla prelodata Signora sborsata nelle due seguenti rate, cioè:

1° Sino alla concorrenza di L. 396,20 / valore di n. 5 doppie Genova da L. al 103 convertite in tanti scudi da L. 5 - faccienti la sunnotata pa

somma stabilita) in adempimento di uguale legato fatto a tale oggetto dal suo autore q. Sig. Giovanni Lanfranco nel suo finale testamento.

2° E la restante somma di L. 150 essa Signora la pagò di proprio alla Confraternita a titolo di dono spontaneo per completare il pagamento principale dell'ammontare di detta statua stabilito in contratto.

Dichiariamo finalmente che dette somme furono sborsate alla nostra confraternita dalla ricordata Signora colla condizione e patto espresso e conforme alle disposizioni espresse dal Legante nel suo testamento che cioè nel caso che per soppressione od altra contingenza venisse chiuso il nostro Oratorio, o cessasse di esistere la nostra confraternita, essa Sig.ra sia in diritto di potersi ritirare e tenere presso di sé la statua suddetta, riservandosi sopra la medesima statua, ed a questo stesso scopo, il diritto di proprietà, sino alla concorrenza delle somme da essa pagate per l'adempimento del su espresso legato e a titolo di spontaneo dono.

Ci facciamo debito però di ricordare che la

sta) in adempimento di uguale legato fatto a tale oggetto dal suo autore q. Sig. Giovanni Lanfranco nel suo finale testamento.
2° E la restante somma di L. 150 essa Signora la pagò di proprio alla confraternita a titolo di dono spontaneo per completare il pagamento principale dell'ammontare di detta statua stabilito in contratto.

Dichiariamo finalmente, che dette somme furono sborsate alla nostra confraternita dalla ricordata Signora colla condizione e patto espresso e conforme alle disposizioni espresse dal Legante in sudd. suo testamento, che cioè nel caso che per soppressione od altra contingenza venisse chiuso il nostro Oratorio, o cessasse di esistere la nostra Confraternita, essa Sig.ra sia in diritto di potersi ritirare e tenere presso di sé la statua suddetta riservandosi sopra la medesima statua, ed a questo stesso scopo, il diritto di proprietà, sino alla concorrenza delle somme da essa pagate per l'adempimento del su espresso legato, e a titolo di spontaneo dono.

Ci facciamo debito però di ricordare che la

che la spesa complessiva di detta statua fu di L.
identica alla nota 717.75

come risulta da relativi conti e quitanze che si conserva-
no nel nostro archivio, avendo la nostra confraternita
sopperito di proprio al saldo di essa complessiva somma
di stese.

In fede di quanto sopra, e con l'espressione delle debite
azioni di grazie che a nome della confraternita stessa
presentiamo alla Signora nostra benemerita Consorella
per liberale e spontaneo suo donativo ci sottoscriviamo.

La Pietra, li 30 Marzo 1856

Firmato P. Vincenzo Bosio Governatore

G. Bonorino Priore

P. Pegollo Priore

Spesa complessiva di detta statua fu di L.
identica alla nota - 717.75.

Come risulta da relativi conti e quitanze che
si conservano nel nostro archivio, avendo la
nostra confraternita sopperito di proprio al
saldo di essa complessiva somma di spese.

In fede di quanto sopra e coll'espressione delle
debite azioni di grazie, che a nome della con-
fraternita nostra presentiamo alla suddetta
Sig.^{ra} nostra benemerita Consorella, per libe-
rale e spontaneo suo donativo, ci sottoscriviamo.

La Pietra, li 30 Marzo 1856.
firmato P. Vincenzo Bosio Governatore
" G. Bonorino Priore
" P. Pegollo Priore -

Ufficiali componenti la Congregazione per l'anno 1856

Governatore	R. Don Vincenzo Bosio
1° Priore	Bonorino Giovanni di Nicolò
2° Priore	Pegollo Pietro fu Luigi
1° Sindaco	Borro Gio. Giulio, Notaro
2° Sindaco	R. D. Gio. Berardi
1° Provveditore	Fascie Francesco fu Bartolomeo
2° Provveditore	Ghirardi GB. Fu Tommaso
Segretario	N.N. (ne faceva le funzioni il 1° Priore Bonorino Giovanni)

Ufficiali componenti la Congregazione
per l'anno 1856 -

Governatore	R. D. Vincenzo Bosio
1° Priore	Bonorino Giovanni di Nicolò
2° "	Pegollo Pietro fu Luigi
1° Sindaco	Borro Gio. Giulio. Notaro -
2° "	R. D. Gio. Berardi
1° Provveditore	Fascie Francesco fu Bartolomeo
2° "	Ghirardi GB. fu Tommaso
Segretario	N. N. (ne faceva le funzioni il 1° Priore Giovanni Bonorino -

